

L'Alta Valle Brembana

BOLLETTINO NOTIZIARIO DELLE TRE VICARIE



R. EN...
1912 n. 82



Le ragioni ed il programma del Bollettino

Carissimi parrochiani,

Finalmente possiamo offrire un nostro desiderato vivissimo quale è quello di comunicare coi nostri cari emigranti, più regolarmente ed in modo più sentito. Ai giorni nostri una colluvie di giornali quotidiani e settimanali entrano in mezzo al popolo, lo corrompono, ne falsano le idee e tentano di strappare dai cuori e dalle menti quel sentimento cattolico che fu sempre il vanto dei nostri antenati, che Dio abbia in gloria.

Lungi da noi ogni questione di politica, non intendiamo che intrattenere con voi un quarto d'ora in amichevole conversazione, quando vi trovate all'estero e allorché ritornate ai focolari domestici per dividere coi vostri cari il frutto dei vostri risparmi. Sarà questa una novella prova dell'amore che noi vi portiamo. Il Bollettino che noi vi presentiamo, accoglierlo quale era fedele e sincera dei nostri pensieri, delle nostre idee. Vorremmo fare molto di più se le circostanze nostre ce lo permettessero, vorremmo più di frequente farvi sentire la nostra parola, quale quella di un amico, a vostro bene morale e materiale.

L'idea è il programma nostro, nonché gli sforzi furono benedetti dal nostro amatissimo Vescovo, il quale pensa a voi e al quale il bene vostro sta tanto a cuore. A lui noi sottoponiamo questo primo frutto dei nostri sforzi perchè voglia benedirlo in modo particolare, e sia sua benedizione caparra di bene fecondo.

Troverete in ogni numero un consiglio e un eccitamento per una vita *sempre francamente cattolica, in patria e fuori*, il ricordo di care feste ricorrenti nel mese, il riepilogo di quelle notizie dell'Italia e della diocesi che vi possono interessare.

Ma soprattutto la cronaca fedele delle notizie della Valle (delle singole parrocchie), anche quelle che per se sembrerebbero secondarie, per tenervi sempre più vincolati ai vostri paesi e a tutti i vostri cari. Il presente numero vi serba di saggio e, se vi piace, a voi non mancherà il mezzo di renderne più perfetta e più frequente la pubblicazione col vostro abbonamento e con tutti quegli altri mezzi che vi verranno suggeriti.

Da Parte nostra nulla trascureremo per rendere « L'Alta Valle Brembana » più interessante e appropriata a voi, per quanto ci sarà possibile, non domandandovi che gratitudine e corrispondenza.

Intanto vi auguriamo buon anno nel Signore.

I vostri Parroci.



Il Calendario sacro

Il giorno 6 ricorre la festa dell'Epifania o manifestazione di Gesù ai Re Magi. In tal giorno è pure prescritta la professione di fede. Tale atto solenne, fatto in tutte le parrocchie, mentre ci richiama più fervido alla mente il pensiero della fede dei primi adoratori di Gesù Bambino, serve pure a riaccendere in noi viva la fiamma di quella credenza che ebbero i primi eroi del Cristianesimo, e per mostrare in faccia a tutti che la fede non è morta, nè accenna a morire qualunque cosa dicano in contrario *gli spavaldi, i bellimbusti e gli ignoranti*.

Il 21 III domenica di gennaio, è la festa della S. Famiglia, modello delle famiglie cristiane. Quanti esempi ci porgono quei tre augusti personaggi, di operezza, purezza e santità di vita.

Oggi uno Stato ateo e una società corrotta tentano d'invadere le nostre famiglie per portarvi l'empietà e la corruzione. Operai, difendete le vostre famiglie, non permettete che vi si strappi quell'attaccamento a Cristo che formò già l'orgoglio più bello dei vostri maggiori.



IN ITALIA

Si dovrebbe parlare di pace, ma intanto purtroppo la guerra è ancora la preoccupazione di tutti e nella durata di essa né i giornali, né altri azzardano delle previsioni. A completare quella del 26 novembre il 4 corr. vi fu un'altra brillante avanzata e Ain Zara, centro di radunata e di resistenza delle truppe regolari turche, fu presa impadronendosi di otto cannoni, di tende, di approvvigionamenti, di tutto quanto i turchi hanno abbandonato nella loro fuga precipitosa. Il nemico subì gravissime perdite, noi avemmo 17 morti e 94 feriti.

Per impedire il passaggio di truppe turche dalle coste ottomane del Mar Rosso e un minacciato colpo di mano sulla costa italiana d'Africa, ad Assab, a Bahcila, le navi italiane hanno bombardato Moka e il forte di Scik-Suid.

Lo sgombrò dell'oasi di Tripoli e l'avanzata degli italiani hanno rivelato inaudite atrocità commesse dagli arabi o dai turchi sui bersaglieri rimasti feriti o presi prigionieri nei diversi scontri. E dire che la Turchia aveva essa denunziato al mondo, pretese crudeltà dell'esercito italiano!...

Il giornalista francese Jean Carrère, per aver sempre messo nella sua vera luce la condotta della Turchia, la notte del 30 novembre fu assalito e pugnalato. Telegrammi e saluti furono mandati da ogni parte all'agredito fortunatamente ora fuori pericolo.

La notte del 10 vi fu un combattimento a Bengasi; i turco-arabi ebbero la peggio. Il nemico conta di rafforzarsi sulle alture del Garian, a 80 chilometri da Bengasi.

Per far fronte alle nuove necessità create dall'occupazione della Tripolitania e Cirenaica il Governo ha deliberato la creazione di un nuovo corpo d'armata.

Con mirabile slancio si continua a raccogliere da per tutto l'obolo per le famiglie dei soldati morti e feriti. Navi sovraccariche dei doni del Natale per i soldati sono arrivate e arrivano ogni giorno nelle terre conquistate, ma, purtroppo da laggiù giungono in Italia navi popolate di feriti o malati.

Nelle nostre chiese si prega, e i Vescovi non hanno mancato di far sentire la loro voce per inculcare nei fedeli la necessità della preghiera, perchè Dio allontanati presto il flagello della guerra.

Il 27 novembre il S. Padre, nel solenne Concistoro per la Creazione di ben 18 Cardinali, ha riaffermato, in una sua allocuzione, i diritti conculcati della Santa Sede in Roma e ha sfogato l'amarezza del suo cuore palerino per i tempi tristi che corrono.



« Un giorno consumato all'osteria, in malvagità compagna, nella ubbriachezza, nella lussuria, nelle gozzoviglie notturne rovina la salute, le sostanze, la famiglia dell'operaio e diventa per lui maledizione sotto ogni rapporto. »

Mons. G. EMANUELE KETTELER
Vescovo di Bergamo



IN DIOCESI

S. E. Mons. Vescovo ha mandato ai RR. Parroci una splendida pastorale sulla stampa, dimostrando quando male per le famiglie e per la società arrechi certa stampa animata, libertina e atea.

Il 27 novembre, nel teatro Rubini, si tenne un'assemblea imponentissima, presieduta dal nostro Vescovo, dal comm. Rezzara, e coll'intervento di molte spiccate personalità del clero e del laicato, venute anche dalle altre diocesi, per ammirare la forza cattolica bergamasca, le quali hanno il vanto di saper combattere in prima linea. La lotta energica che dobbiamo combattere oggi si è quella in favore del Catechismo, che persone empie e settarie vogliono strappare alla scuola per scristianizzare le famiglie; riusciremo con la compattezza di tutti i buoni e con la fermezza dei nostri principi a rivendicare i nostri diritti sacrosanti. Nella medesima assemblea il M. R. Balduzzi D. Santo ebbe una parola vibrata per la nostra emigrazione, eccitando tutti ad un'opera copiosa ed efficace in pro' degli emigranti.

Il giorno 8 dicembre è giunto a Bergamo il soldato Astori della 7.a compagnia dell'81.º reggimento. Alla Casa del Popolo ebbe festose accoglienze. L'incontro col fratello fu commoventissimo; appena si videro, caddero nelle braccia l'uno dell'altro baciandosi affettuosamente. Egli porta ancora la giubba che indossava il giorno dell'assalto e un lungo strappo, presso l'infacco della coscia con l'anca, testimonia ancora della terribile baionettata che lo ha colpito. Il giovane Astori fu decorato della medaglia d'argento per il valore dimostrato nel 3 novembre. Da Bergamo a Dossena, suo paese, fu accompagnato in trionfo, reculto da tutti i parrochiani allerti e commossi per tanto giovane, e con immensa gioia della madre sua, che era stata tanto in pena per lui. L'Astori è un cattolico modello e un giovane senza rispetti umani.

Il nostro Vescovo in udienza dal Papa.

S. Ecc. il nostro Vescovo amatissimo è giunto felicemente a Roma il 13 dicembre p. p., accolto dal Santo Padre con paterna bontà e trattenuto per più di un'ora e un quarto. Al Santo Padre avrà pure esposto quanto i RR. Parroci hanno fatto, fanno e faranno pro emigranti. L'interessamento del S. Padre per voi, emigranti, ci spinge ad operare sempre con maggiori sacrifici.

Soldati bergamaschi morti combattendo.

Mario Bianco, guardia marina, fu il primo che a Bengasi imporporò la terra di sangue Italiano. — Pietro Suardi, caporale, di Pedrengo, a Derna. — Giuseppe Ghezzi, di Seriate, a Sciara-Sciata. — Angelo L. Asperfi, di Brignano d'Adda, a Tripoli. — Pasquale Bassetti, di Albino, a Tripoli. — Gabriele Bellomi, di Caravaggio, già studente nel Collegio di Valnegra, cadde a Tripoli.

Cronaca dell'Alta Valle Brembana

BORDOGNA. — *I nostri emigranti.* — *Solenne Triduo.* — Molti non sono ancora ritornati dei nostri emigranti, alcuni sono già partiti: a tutti giunga gradito l'augurio del loro Parroco di un anno felice nel Signore, che valga ad accompagnarli nei loro sudori ed in tutti i cimenti della vita. Il giornale nostro vi giunga gradito, come la visita di un amico.

Per la prima volta si celebrò il giorno 31 dicembre, 1.º e 2.º gennaio, solenne triduo a suffragio dei nostri cari defunti e per porre occasione di una predicazione straordinaria. L'idea del Triduo è stata accolta da quasi tutti con un certo entusiasmo, e lo hanno dimostrato con lo slancio del loro obolo. Chi non sente pietà per i loro trapassati? E poi, ormai in tutta la Valle, soltanto la nostra parrocchia ne era priva, e perciò un motivo di più perchè l'idea coltivata e accarezzata potesse tradursi in realtà. Oratore fu un Parroco della Valle. Iddio benedica i nostri sforzi e ispiri le anime buone e generose della parrocchia a rendere questa funzione perenne, a bene dei defunti ed a vantaggio spirituale dei vivi.

S. MARTINO. — *SS. Missioni.* — Quattro missionari valenti hanno predicato le missioni con molto frutto per otto giorni continui. Ad ogni predica la vasta chiesa era gremita di popolo, che attento pendeva dalle labbra dei zelanti missionari. Tali giorni sogliono lasciare una impressione profonda e che può essere per molti il principio di una vita del tutto mutata. Ai bravi e zelanti missionari valano i ringraziamenti di tutta la popolazione della parrocchia arcipresbiterale e le benedizioni di Dio. Al popolo accorso ad ogni predica si numeroso, vada l'augurio che la parola sentita produca per l'avvenire frutti copiosi. — Altre missioni si terranno in Valle, a Branzi, a Carona, a Moio ed a Valnegra.

VALNEGRA. — *I lavori del Cimitero.* — Per l'igiene ed il decoro del paese. I lavori del Cimitero furono sospesi per la rigida stagione e si ricominceranno in primavera. Speriamo di vederlo presto finito. La pietà per morti esige che la loro ultima dimora sia decore ed ispiri profonda pietà.

Pure a Valnegra si compiono opere importantissime per l'igiene ed il decoro del paese, come la fognatura ed altre. Onore e lode agli iniziatori di opere tanto importanti.

MEZZOLDO. — *La scomparsa del tifo.* — Finalmente è scomparso il tifo, che inferì nella nostra parrocchia in modo veemente, facendo parecchie vittime. Le ultime due furono colte l'altra settimana nelle persone di due brave e buone madri di famiglia, che lasciano entrambe numerosa prole. Speriamo che il Signore voglia risparmiarci per l'avvenire simile morbo, che ha tenuto in vera trepidazione gli abitanti del paese. Vada qui una lode al Clero ed a quanti in questa occasione hanno saputo mettere in pratica la carità evangelica, assistendo i colpiti.

MOIO DE' CALVI. — *Sanguinosa lite.* — Il giorno 14 dicembre, verso le 21, nell'osteria di Bona Gervasoni, alcuni avventori stavano giocando alla morra, quando sorse una lite per una delle solite questioni di gioco. Dopo un po' di baccano, sembrava che tutto fosse finito, quando improvvisamente certo Monaco di Trabuchello inferse all'avversario Giacomo Balestra, di Moio, trentenne, borellano, due ferite d'arma da taglio: una trasversale alla regione ombelicale, l'altra pure trasversale al mento. La prima sembrava

molto grave e pareva che avesse attaccato fortemente il peritoneo. Ora però sembra fuori di ogni pericolo. Chiamato il medico, dopo le prime cure del caso ne ordinò il trasporto all'Ospedale di Bergamo, per tema di complicazioni. Le ferite furono giudicate inferte da rasolo. Il trasporto venne effettuato il 15 a mezzo dell'auto-lettiga della « Croce Rossa » di Bergamo. Il feritore fu uccel di bosco per alcuni giorni. Quanto la capirono i nostri valligiani che certe austerità sono fonti spesse volte di seri guai?

FONDRA. — *La partenza del Curato.* — È partito per Villa d'Almè, destinato come coadiutore, D. G. Dolci, che fu per quasi tre anni benemerito curato a Fondra, ove si occupò anche della scuola. Era amato e benvenuto dalla popolazione, che lo vide partire con rincrescimento. I colleghi che gli erano amici gli augurano una vita feconda di bene nel nuovo campo di azione.

OLMO AL BREMBO. — *Cronachetta.* — Il 3 dicembre ha avuto luogo l'adunanza dei membri della Società Operaia per l'elezione del Vice-Presidente, in sostituzione del defunto Angelo Buzzoni, nel quale tutti conoscono i meriti, ed a maggioranza assoluta di voti venne eletto il sig. Calvi Ambrogio di Averara, segretario comunale.

Lo stesso giorno passarono a miglior vita, dopo lunga e penosa malattia, sopportata serenamente, Trivellini Celesta e Paroncini-Guarinoni Luigia.

Il 9 Mostacchi-Gaglio Desolina si portò all'Ospedale di Bergamo per una cura.

Sul principio del mese venne elegantemente mobilitata la sala comunale. I lavori, in « pipai », vennero eseguiti dagli eredi del defunto Angelo Buzzoni.

PIAZZOLO. — *Il rimpatrio degli emigranti.* — La mortale disgrazia di un nostro soldato.

Il giorno 10, in occasione del rimpatrio di quasi tutti gli emigranti, vestì esposto tutta la giornata il SS. a modo di Quaresima. È una festa nuova; si augura perciò che continui ed abbia incremento. Fu lodevole l'aderenza della popolazione ed il gran concorso ai Sacramenti ed a tener compagnia a nostro Signore durante la giornata.

Il giorno 15 certo Molinari Felice, addetto al corpo di artiglieria da campagna a Brescia, cadde mentre faceva esercizi di ginnastica, offendendosi il cranio. Per il momento parve cosa da poco, ma la mattina seguente moriva, forse per congestione cerebrale.

S. BRIGIDA. — *Grande minuziosa.* — Dal 1 dicembre si è aperta la scuola serale che, assiduamente frequentata dai nostri giovani emigranti, ha lo scopo di prepararli a questa vita così difficile e così pericolosa. Speriamo che uscendo essi da queste riunioni serali, istruiti di mente, educati di cuore, forti di fede, sappiano lottare e vincere da generosi in quei pericoli che presto incontreranno nel loro avvenire, sappiano far fronte al vizio che sfilza e rovina tante giovani esistenze e sappiano mantenere alto l'onore di quel paese i cui figli sono dovunque amati e ricercati per la loro intelligenza e per la loro buona volontà. — Di questi giorni si sta pure restituendo a nuova vita la nostra Società Filodrammatica dalla quale speriamo di gustar presto qualche saggio di serie rappresentazioni. Mettetevi all'opera, o baldi giovani! e diringendo dalla ribalta la guerra combattuta nel mondo fra il bene ed il male, fra il vizio e la virtù, fra il deluso ed il prepotente, fra la forza morale e la forza bruta, mostrate sempre il trionfo del vero bene, le gioie del pentimento e insegnate, a noi spettatori a vivere onestamente; suggerite ai

nostro ed al vostro cuore la soavità della virtù la bellezza della fede.

Elba.

AVERARA, 20 Dicembre. — *I nostri emigranti.* — *La prima neve.* — *Fiera di beneficenza pro-Asilo.* — *I nostri soldati in Tripolitania.* — Ormai i nostri cari emigranti tutti hanno fatto ritorno in patria per rivedere le loro famiglie e riabbracciare i loro cari; in questi giorni delle S. Missioni attendiamo gli ultimi aspettati. Dico gli ultimi aspettati; perchè pur troppo alcuni non faranno ritorno, preferendo di restarsene a passare l'inverno in Provenza, nelle alture del Giura e nei dintorni di Metz, con iscapito e diminuzione non poca dei sentimenti a tutti cari di amor familiare, di amor patrio e di amore e attaccamento alla nostra S. Religione. Alcuni esempi, rari in verità, potrebbero far conoscere troppo chiaramente a tutti il danno e il male provenienti da queste prolungate lontananza dalla patria, ma chi non apre gli occhi pur troppo non vede nulla, e un po' tardi potrebbe forse trovarsi invano pentito. Hanno fatto in generale buonissima campagna, coloro che hanno sennò, impiegano i frutti dei loro sudori nell'estinguere debiti, nel saldare le partite del consumo alimentare e nel fare qualche lodevole ristagno alla propria casa. Alcuni raccontano con piacere di essere stati visitati durante l'estate da sacerdoti bergamaschi. Qui si vedono abitualmente ad ascoltare la dottrina cristiana e compiono le loro pratiche religiose; i giovani stanno già preparandosi all'annua festa in onore del loro protettore S. Luigi nel prossimo gennaio.

— A beneficio dei Comunisti, e soprattutto dei giovani emigranti si è pure aperta in paese la scuola serale. Se si persuadessero tutti i genitori e tutti i figliuoli che l'istruzione, coltivata con retta intenzione s'intende, è ricchezza, è dignità, è onore, è potenza è avviamento a tutti i più nobili sentimenti di uomo, di cittadino, di cristiano, oh! quanto maggior impegno si darebbero tutti per profittare anche di questa benefica istituzione, anziché impiegare le lunghe serate in passatempi e divertimenti non sempre, a tutto rigor di termine, convenienti e onestissimi.

— In paese è caduta la prima neve; ormai però è scomparso almeno nelle località solite; la popolazione quindi attende in parte al taglio delle legne, in maggior parte alla condotta delle piante dal bosco comunale di Cantùdoldo, e gli osti a incassar quattrini soprattutto dagli emigranti, alcuni dei quali tengono le tasche troppo ripiene.

— Si sta pure preparando qui una fiera di beneficenza a pro del nostro Asilo Infantile per la prossima solennità dell'Epifania; sono vari e belli i premi già raccolti; si spera in un buon concorso.

— Sono due i soldati nostri compaesani che si trovano a combattere per la patria nella campagna d'Africa Calvi e Lazzaroni. Del Calvi giunse ieri una carissima lettera da Derna, in cui egli racconta pietosi episodi del combattimento 24 novembre, al quale prese vivissima parte; si raccomanda alle preghiere di tutti gli Averaresi...

— Auguriamo di cuore a tutti i collaboratori e lettori del nostro giornale la buona continuazione d'anno e al giornale amico, destinato a farci del bene, la benedizione copiosa del Signore ».

Branzi, dicembre 1911.

A voi, cari emigranti, che per scopo di guadagno vivete lontani dal paese natío e dalla diletta vostra famiglia, a voi pensiamo ogni giorno; e siccome siete esposti a continui e gravi pericoli per l'anima e per il corpo vostro, così per voi preghiamo il buon Dio affinché vi assista e vi benedica e vi difenda. E,

quantunque voi viviate in terra lontana e straniera, pure vogliamo tenervi uniti più che sia possibile e che partecipiate della vita nostra, sicuri che voi tutti gradirete il nostro saluto, il ricordo e le notizie che ogni mese vi comunicheremo.

Il giorno 3 dicembre abbiamo tenuta l'Assemblea generale della nostra Società Operaia di Mutuo Soccorso, la quale conta 110 soci, ed ha un fondo di cassa di L. 2000. Fino ad oggi ha dato sussidio a ben 23 soci, che furono ammalati.

Facciamo anche la Scuola Serale; essa è numerosa e ordinata in modo che fa piacere. In quest'inverno, però, succede un fatto che io non ho mai verificato, e cioè parecchi emigranti non ritornarono ancora, ed alcuni coll'inizio dell'inverno partirono di nuovo; dei quali una decina sono a Bellagio coll'impresa Gregorio Riceputi; mi si dice però che il lavoro è piuttosto pericoloso, e che si prende un salario di cent. 35 all'ora.

Quel di Bellagio sono ritornati.

*** Dei nostri soldati finora nessuno andò in Tripolitania — Carletti Pietro è a Brescia — Midali Angelo a Bormio — i richiamati Pedretti Giovanni a Milano e Monaci Santo a Bergamo. Lo Speziali Bortolo, è morto.

*** Il 7 gennaio incominciano le SS. Missioni e speriamo con buon frutto. In paese la salute è ottima.

Saluti cordiali a tutti ed auguri di un anno felice.

Vicario.

Cusio.

Parrocchiani! Chi vi manda il nuovo giornale? I vostri Sacerdoti, che godono di potervelo offrire, come saggio a tutti, in questa bella circostanza nella quale, con gioia e soddisfazione comune, vediamo la parte nuova della Chiesa, liberata dai fastidiosi legami e dalle pesanti antenne, presentarsi ai nostri occhi bella e splendente nelle sue decorazioni e pitture. La bella costruzione sorta dalle nostre elemosine, con le nostre fatiche, per la nostra concordia parli sempre a noi della necessità e della bellezza dell'unione, e mentre resterà monumento perenne di lode alla generosità di Cusio, ci sia stimolo a tutti per restaurare la parte che rimane della vecchia Chiesa, che, unita alla nuova costruzione, fa troppo meschina figura e, da più anziana di età, reclama i suoi diritti di abbellimento. A questa restaurazione contribuirà generosamente anche la nostra Amministrazione Comunale, diminuendo così a noi i timori e le ansie delle spese. Applaudiamo quindi a questo atto altamente nobile del nostro Comune, e mentre mandiamo a lui una lode sincera, rinnoviamo le nostre energie unendo il nostro lavoro alle sue offerte.

*** Qui a Cusio, dove si lavora per la Religione, si lavora anche per l'istruzione domestica, a favorire la quale nel prossimo gennaio si inizierà un Corso di Economia domestica che speriamo di vedere frequentata da molte allieve per impararvi quelle nozioni che sono tanto necessarie al buon andamento di una casa.

*** Si rende poi noto che lungo la strada che mette a Cusio è stata rinvenuta la somma di L. 15. Chi l'avesse smarrita si rivolga al Parroco locale.

I vostri Sacerdoti.

RONCOBELLO. — *Notiziario.* — Il nostro caro giornale, che come strenna gradita di Capo d'anno entra nuovo e ben arrivato amico anche nel nostro ameno paese, così simpatico ai forestieri nei mesi d'estate, nasce anche per noi sotto ottimi auspici. Ben accolto da tutti, vuol essere l'eco fedele di ogni singola parrocchia delle novità che succedono e il portavoce del Pastore per le pecorelle che sono nell'ovile o che temporaneamente vivono e lavorano lontane. La nostra bella chiesa, chi l'ha veduta? Come è vestita a festa per le nuove ricche ed indovinate decorazioni! Sembra un lembo di paradiso caduto tra le pinete, candide per la fresca neve. Ornata e splendente d'oro, forma la meraviglia dei parrocchiani e meglio ancora dei forestieri. Cosa può mai fare una popolazione dalla viva fede e dallo zelo ardente per il suo tempio? Il Circolo S. Luigi poi, di fresco costituito, forte di ben 45 giovani, ha già fatto conoscere a qual tempra sia formato. I baldi giovani, fieri del proprio sodalizio, hanno già preparato un bello e ricco vessillo, che aspetta i carismi della benedizione prima di sventolare per inondare di gioia e di entusiasmo i giovani che militano sotto di esso e sotto l'usbergo del protettore della gioventù. Farà bella mostra di sé per la prima volta il 26 dicembre, quando con una bella festa del SS. Cuore di Gesù e coll'intervento di molto Clero si inaugurerà la chiesa restaurata ed abbellita.

D. G. V. P.

VALTORTA. — *Soldati in guerra.* — *Incendio.* — *Nuova strada carreggiabile.* — Sin dall'ottobre u. s. partì per l'Africa ed ebbe parte nel combattimento a Tripoli il soldato Regazzoni Pietro di Carlo. Nel mese successivo si portò laggiù il soldato Busi Antonio di Paolo. Attualmente trovansi a Napoli, in attesa della partenza, i soldati Busi Paolo fu Battista e Regazzoni Antonio di Giuseppe. Tutti e quattro alpini.

Verso il tocco del nove dicembre un grande incendio si è sviluppato al piano superiore di una casa situata nel centro dell'abitato di Valtorta. Il primo ad accorgersene corse tosto a suonare la campana, al cui segno intervenne frettolosa la popolazione ad isolare il fuoco, che minacciava l'intera contrada. Siccome poi sotto il tetto era zeppo di legna ed altro combustibile, solamente dopo tre ore di vivissimo lavoro si poté domare il feroce elemento. Il fabbricato non era assicurato. I proprietari danneggiati sono tre. Fortunatamente nessuna vittima umana.

Il giorno 19 di dicembre il Genio Civile fece un sopralluogo per constatare i lavori, parte eseguiti e parte in corso, della nuova strada carreggiabile di Ornica e di Valtorta. Veramente l'epoca non sembrava la più indicata, causa il gelo ed il manto della neve; tuttavia, stante l'intelligenza e la perizia di chi lavora e di chi fa lavorare, la costruzione, senz'altro, procederà egregiamente.

Prealpino.

TRABUCHELLO. — *Ai carissimi emigranti.* — E' la prima volta che io posso dare a tutti voi le notizie del nostro caro Trabuchello; d'ora innanzi lo farò tutti i mesi, sicuro che voi continuerete a mantenere buone relazioni col vostro parroco, che tanto vi ama, che piange nel vedervi partire, e vi accompagna col pensiero e colle preghiere.

Quest'anno pochi operai sono ritornati in famiglia; la maggior parte ne sono ancora lontani (alcuni in Francia ed altri a Bellagio, Milano ecc.). Ritornati, ora godono in pace, fra le loro famiglie, il meritato riposo.

I giovanetti, troppo pochi, frequentano ora la scuola serale, preparandosi così ad essere i buoni e gli istruiti operai del domani. Tutti poi siamo in esultazione per i nostri bravi soldati, che valorosamente combattono in Africa. Come già saprete, anche Trabuchello ha pagato il tributo alla patria. Tre, fra i

nostri baldi giovanotti, e cioè: 1. Papetti Antonio fu Antonio; 2. Papetti Domenico di Giuseppe; 3. Scuri Gelindo di Giocondo, si trovano in Tripolitania. Che il buon Dio, tanto da noi pregato, li conservi e li restituisca sani e vittoriosi alle loro famiglie e all'affetto sincero di tutti noi.

Del resto godiamo tutti buona salute; fra pochi giorni aspettiamo gli operai che lavorano nelle ferriere, i quali, a quanto si dice, si fermeranno un po' di tempo rimanendo chiusa la ferriera.

Colla speranza che tutti, ma specialmente voi, miei cari giovani, quantunque lontani, farete onore alla vostra religione, alla vostra patria, alle vostre famiglie ed al vostro Parroco; ed augurandovi le più clette benedizioni del Cielo anche sopra i vostri interessi materiali, io, nello stringervi la mano e nel salutavi, anche a nome di tutti i Trabuchellesi, vi dico: « Buon capo d'anno ».

Il vostro sincero amico
D. Domenico.

Valtere.

La prima volta che mi presenta a voi, o cari emigranti, in questo vostro Bollettino, mi trovo imbarazzato. Dapprima non ci sono cose nuove da dirvi, poi, se anche ci fossero, voi le sapreste per chè vi trovate tutti a casa. Mi limiterò, dunque, ad augurarvi che sia sempre così. Sì, nella scelta dei luoghi, dei lavori, abbiate sempre di mira di potere per qualche mese ogni anno rinfrancare il corpo e lo spirito nelle vostre famiglie. Così non le dimenticherete, le amerete anzi, perchè, stando a casa col corpo,

si mette un po' a casa anche la testa, e poi si trova contenti, è vero, cari giovani? A voi in particolare, poi, ho una cosa da dire: Proponete di diporlarvi sempre da bravi figliuoli e poi entrate a formare numeroso e forte il Circolo di S. Luigi nel quale desidero di raccogliervi tutti.

Il vostro Parroco.

Cassiglio.

Il vostro Parroco lamenta quest'anno il mancato rimpatrio da parte di molti emigranti e la poca permanenza in seno alle loro famiglie da parte di tutti. Persuadetevi, cari emigranti, che la vita trascorsa quasi esclusivamente all'estero non vi può tornare utile anche dal lato economico. È troppo facile nella prolungata lontananza obliare i vincoli che vi legano alle vostre famiglie, per le quali dovete vivere e lavorare.

*** In questo mese si sono avuti in paese tre morti, e tutti adulti. L'ultimo dei quali, Valeher Maurizio fu Giuseppe, ha lasciato nella desolazione la sposa adorata e tre figlie in tenera età. — Vanità di vanità è ogni cosa terrena. Auguri dal vostro affmo Parroco.

Ornica.

Agli emigranti, che non hanno rimpatriato in quest'anno, vada il mio au-

gurio di ogni miglior bene. Sarebbe stata cosa desiderabile il ritorno alle vostre famiglie, alla Chiesa vostra, che ha per voi tanti cari ricordi. Dura necessità v'ha tenuti lontani. Ricordate almeno la fede de' padri vostri, degni figli di Sant'Ambrogio, la cui festa anche quest'anno s'è celebrata con soda pietà e state forti in esso.

*** La neve caduta in questi giorni e il gelo consecutivo hanno fatto interrompere i lavori dell'impresa per la nostra strada carreggiabile e del nuovo cimitero quasi ultimato. Conservatevi sani.
Don Giuseppe Salvi, Parroco.

===== * ===== * =====

Recensione Commerciale dei prodotti locali

Burro a L. 3,00 al Kg.

Formaggio, giovane grasso L. 2,30 -- vecchio L. 3,50

Patate, raccolta mediocre, si pagaronno fino a L. 40 il quintale.

A Mojo si aprirà un'asta per 1500 piante nelle località Fondaioli, Valle Balisterio (Balister), Costa piana, Valle dell'Arino. Verrà aperta probabilmente la vendita primavera

PIERALI DARIO Gerente responsabile.

Bergamo, Stab. Tip. S. Alessandro.



Col vostro abbonamento e con altri mezzi che vi verranno suggeriti potrete rendere più perfetta e frequente la pubblicazione di questo Bollettino.



PREMIATA OFFICINA FABBRIO - MECCANICA - IDRAULICA

CON MEDAGLIA ALL'ESPOSIZIONE DI S. PELLEGRINO 1911

GERVASONI PIETRO

(Valle Brembana) BORDOGNA (prov. di Bergamo)

- COSTRUZIONI** di Serramenti, Cancellate, Vettrine, Chiusure di negozi, (pratiche e sicure) in lamiera ondulata, Canali, Pluviali, Custodie per Cimitero. Disegni speciali per Chiese, Ville, ed ogni altro lavoro in stile. Cassette d'elemosina sicure contro i ladri.
- IMPIANTI** di acqua potabile, con sistemi moderni, tanto per Comuni come per privati, Latrine inglesi (anche con serbatoi), Lavandini, Campanelli elettrici, Telefoni interni e porta voce. Accessori sempre pronti.
- MECCANICA** fina con torneria di precisione, facente viti di qualunque grandezza, forza e uso, carrucole (girèle), acciai per carri ecc.
- RIPARAZIONI** Macchine da cucire, Biciclette, Motociclette, Armi da fuoco, ed a Macchine d'ogni sistema e uso.

PREZZI DI ASSOLUTA CONVENIENZA. PREVENTIVI A RICHIESTA

S. Ecc. M.

« I cri-
a firma
Bollettino
ottimi. Si
derlo tra
tonna di
ogni sett
vuol la s
fusione e
sione dei
della die
Bergo

Grazie
bella all
paterna,
finiare
tensifica
specialm
granti. I
dere in
appagar
bilito el
mese, fi
quente.

Le p
colte co
paesi a
quota d
per l'Al
stero, l
verde q
questa
ledere

P

Tanto
che ese
stono p
consigli
per nos
bita acc
l'esigen
in certi
princip
ecc. Pe
carta
basta p
mento
patern
schiar
migrar

I
gli em
l'emig
e prati
opport
guard
zeta, l
si rec.